

Cooperativa & Cultura



Cresce il consorzio cooperativo per la casa in Brianza

LA COOPERATIVA EDIFICATRICE DI MUGGIÒ PARTECIPA AL CONSORZIO DELLE COOPERATIVE EDIFICATRICI BRIANTEE. UNA SFIDA FRA MERCATO E WELFARE. I PRIMI 17 APPARTAMENTI A MONZA

Nuovi orizzonti di lavoro per le cooperative di abitazione di Monza e della Brianza. Questo l'obiettivo del giovane Consorzio delle Cooperative Edificatrici Briantee, del quale anche la Cooperativa Edificatrice di Muggiò è entrata a far parte lo scorso 26 novembre, associandosi alle coop di Monza San Fruttuoso, Carlo Cattaneo ed Enrico Toti. "Attraverso questa forma di collaborazione consortile - spiega Antonio Marucci, presidente della Cooperativa Edificatrice di Muggiò - puntiamo ad unire capacità, conoscenze e risorse umane per fare rete sul territorio, per rispondere in modo adeguato alla domanda di casa dei soci e ai processi del mercato edilizio, con l'ambizione di calmarne i prezzi". Fusioni societarie e aggregazioni sono temi caldi all'ordine del giorno di tutto il settore abitazione del sistema cooperativo locale e nazionale, impegnato a

non perdere il treno che attraversa veloce il settore della casa che va evolvendosi secondo le linee disegnate da un mercato difficile e da politiche abitative poco efficaci a contrastarlo. "In questo contesto, su proposta di Alcab e di Ancab-Legacoop, le cooperative hanno negli ultimi anni deciso di promuovere consorzi e poli cooperativi - continua Marucci -. Anche noi vogliamo portare avanti un processo di aggregazione che ci permetta di operare e di renderci visibili nel territorio dell'istituenda provincia di Monza e Brianza, in termini di capacità d'intervento e di dimensioni d'impresa, sia dal lato patrimoniale che strutturale. Dopo la fusione con le Cooperative Unificate di Nova Milanese abbiamo deciso di partecipare al Consorzio Cooperative Briantee per coinvolgere un numero sempre maggiore di soci e costruire una rete cooperativa più forte, nell'intento di offrire nuove possibilità abitative e un'ampia gamma di servizi alla persona, fra i quali il risparmio sociale, le convenzioni di vario tipo e le attività culturali e ricreative che storicamente le cooperative propongono". Sulla stessa linea di pensiero si dimostra Giuseppe Tasca, presidente della Toti e del Consorzio: "Una volta le cooperative operavano solo sui piani di zona, sui progetti di edilizia economica e popolare, e attraverso questi davano una casa ai loro soci.



Monza, Ponte dei Leoni

SOMMARIO

COOPERAZIONE	2
Consorzio delle Coop di Edificazione Briantee	
LIBERI PENSIERI	3
di un vecchio cooperatore	
IN COOPERATIVA	4
Tavola Rotonda sull'Ecosostenibilità	
La rivoluzione necessaria	5
IN COOPERATIVA	6
Bilancio Sociale 2006	
IN TOUR	7
Week end culturali	

numero XVI gennaio 2008

Periodico trimestrale edito da
Cooperativa Edificatrice di Muggiò
via Galvani 12, 20053 Muggiò MI
tel. 039 793662 fax 039 2781072
redcoop.cult@virgilio.it
Autorizzazione del Tribunale di Monza
n. 1641 del 30/11/2002
Spedizione in abbonamento postale
70% Milano

Direttore responsabile
Stefano Rijoff

Redazione
Ilaria Ramazzotti
(coordinamento)
Francesca Naboni

Grafica e impaginazione
Valentina Gatto

Stampa
Tipografica Sociale S.p.A Monza

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.

Oggi questo tipo di aree da costruire con la legge 167 non ci sono più, così per fare concorrenza ai privati sul libero mercato abbiamo bisogno di unire le forze e di creare nuove sinergie. In particolare, per poter fronteggiare il mercato ed essere nelle condizioni di acquisire aree più grandi dobbiamo dividerci sia gli oneri che l'organizzazione, al fine di diventare competitivi pur garantendo un servizio di qualità e di buon prezzo, per crescere insieme e diventare protagonisti. Nel nostro caso, vogliamo essere presenti e protagonisti nell'area monzese e brianza. Il primo interlocutore fra noi e la cooperativa di Muggiò - ha ricordato Tasca - fu l'allora presidente Aldo Ramazzotti. L'obiettivo del consorzio è quello di aggregare anche altre realtà presenti sul territorio, comprese cooperative che hanno difficoltà ad esprimersi individualmente, ma che lavorando con altre potrebbero fare molte cose. Con l'ingresso della cooperativa di Muggiò abbiamo così rafforzato le risorse per fronteggiare il problema della casa".

Il Consorzio ha già in agenda la realizzazione di 17 appartamenti a Monza, in via Pasubio, dove in dicembre ha acquisito il 50% di un'area per la costruzione di un progetto residenziale. "Si tratta di una zona periferica che si snoda su via Borgazzi, però servita da mezzi pubblici, sia per Milano che per Monza, dove in futuro arriverà anche la metropolitana - prosegue Tasca -. Abbiamo già il permesso di costruire, e partiamo così con un'iniziativa che mi auguro sia la prima di tante altre. Questo è un programma al quale il Consorzio brianza partecipa al 50% , in quanto l'altro 50% è della Cooperativa Auprema di Cinisello Balsamo. Tuttavia iniziamo così a farci conoscere, augurandoci che questo progetto rappresenti per noi un trampolino di lancio".

I processi di aggregazione tra coop di abitanti, i gruppi paritetici, i consorzi e le società consortili rappresentano obiettivi e percorsi che portano altresì a una riflessione sull'evoluzione del ruolo storico e imprenditoriale delle società cooperative, destinate a rinnovare idee e competenze, unitamente alle dimensioni d'impresa. "Le nostre cooperative sono troppo piccole - aveva detto in un recente discorso sul tema Luciano Caffini, presidente dell'Associazione Lombarda delle Cooperative di Abitazione -. In Lombardia facciamo un fatturato di circa 300 milioni di euro annui sparsi su un centinaio di cooperative, con una media di 15 consiglieri di amministrazione per ogni cooperativa e collegi sindacali moltiplicati per 100 che implicano una logica organizzativa molto complessa. Una constatazione da affrontare però senza rinunciare al valore aggiunto del forte radicamento sociale, politico ed economico nel territorio". La domanda della casa è infine profondamente articolata e mostra sfaccettature variegata. Oggi il target di riferimento della cooperazione si è differenziato e va allargandosi fino a comprendere professionisti, famiglie di medio reddito e persone già proprietarie di casa in cerca di soluzioni migliori. Finita l'epoca dei grandi flussi migratori dalle altre regioni, le cooperative lombarde hanno adattato il loro prodotto ai nuovi bisogni sociali, a partire dai giovani, dagli studenti, dagli anziani e dai nuovi immigrati. Questo dinamismo e i cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro e nella società dipingono un mercato complesso nel quale i cittadini faticano a trovare le risposte adeguate ai loro bisogni e alla portata delle loro tasche. La sfida delle cooperative sembra allora risiedere nel saper giocare un ruolo forte sia come operatori immobiliari competitivi che come protagonisti attivi nelle politiche di welfare e nell'edilizia sociale.

I.R.

in breve

Convention americana con invito alle cooperative del mondo della casa.

Fra gli ospiti l'associazione italiana Ancab-Legacoop

"Tradizione e innovazione sono necessarie alle cooperative edificatrici per affrontare i problemi sociali e per dare l'opportunità di avere una casa alle persone oggi escluse dal mercato. Così ha affermato Luciano Caffini, presidente Ancab-Legacoop, durante il dibattito scaturito lo scorso 26 settembre all'annuale conferenza della statunitense NACH, National Association of Housing Cooperatives, svoltasi a Miami, in Florida. "Anche lavorare sul mercato è un fattore necessario al mantenimento della nostra identità. In merito alla difficile e complessa situazione del settore della casa, oggi aggravata dalla crisi dei mutui, una cosa è chiara: sempre più persone rischiano di rimanerne escluse, e noi abbiamo il dovere di provare a rilanciare abitazioni accessibili con il supporto di politiche per la casa. Sia in America che in Europa abbiamo sempre meno welfare e, come cooperative, sempre maggiori doveri e responsabilità. Le difficoltà non vanno sottostimate né dimenticate. In Italia, per affrontare i nodi critici, ci siamo posti alcuni obiettivi: migliorare la governance; lavorare su progetti di rete; aumentare il coinvolgimento e il consenso dei soci, dell'opinione pubblica e dei media; rafforzare le collaborazioni con le varie organizzazioni cooperative del mondo, ma anche con quelle interne, con cui lavoriamo superando le storiche separazioni". Alla convention svolta negli Stati Uniti hanno partecipato operatori e associazioni di numerose nazioni, fra i quali anche rappresentanti della Cooperativa Edificatrice di Muggiò e di altre realtà cooperative lombarde.

LIBERI PENSIERI DI UN VECCHIO COOPERATORE

Il direttore STEFANO RIJOFF



Ho abitato per diversi anni in una casa della nostra Cooperativa e ho sempre ritenuto le relazioni tra vicini improntate, oltre che agli auspicabili rapporti di buon vicinato che in ogni caso dovrebbero essere alla base di ogni convivere civile, ai principi cooperativi, quindi alla solidarietà, al mutuo sostegno, al reciproco rispetto.

Devo dire che in questo non sono stato deluso e il mio comportamento ha cercato di attenersi a tali principi.

Ogni volta che mi sono avvicinato alla

cameretta- deposito dei rifiuti ho cercato di supplire in qualche modo alle mancate conoscenze in campo ambientale di altri soci e quindi ho spostato bottiglie di plastica, scatole di cartone e altri rifiuti da un trespolo ad un altro, da un sacco ad un altro o da un contenitore ad un altro.

Fin quando la raccolta del vetro non è avvenuta tramite i cassonetti messi a disposizione dal Comune, tutte le volte che mi recavo alla campana più vicina a casa recuperavo un po' di bottiglie lasciate per terra e le univo alle mie.

E così anche nelle occasioni in cui mi sono recato alla Piattaforma ecologica comunale per portarvi qualche rifiuto ingombrante e qualche residuo di vernice o ancora qualche lampada al neon o pezzi di legname vari. A proposito siete mai stati di sabato mattina alla Piattaforma, mettendosi in coda per conferire sfalci di potatura, vecchi mobili o rottami vari? E pensare che quando come Comune è stato istituito questo servizio sembrava quasi un di più, condiviso per alcuni anni presso una sede di Nova Milanese e successivamente reso autonomo ed efficiente nell'attuale ubicazione.

Mi ha sempre sorretto il pensiero che le poche semplici regole su quello che è attualmente riciclabile dal nostro servizio comunale e quello che invece deve andare nella raccolta indifferenziata, per essere conferito all'impianto di termodistruzione di Desio, magari non potessero essere memorizzate da qualche persona anziana.

Quando poi mi è capitato di trovare lattine di birra gettate assieme alla carta o mischiate tra i sacchetti della cosiddetta frazione umida ho pensato quanto sia alta la mancanza di una qualsiasi educazione (e non solo di tipo ambientale) o peggio la volontà di voler osteggiare processi virtuosi attraverso atti che per me sono piccole forme di vandalismo.

Ho continuato nella mia opera di selezione, ma non più con lo spirito solidaristico del cooperatore, ma con la rabbia del normale cittadino che vede le cose che non vanno.

E poi come socio se penso alle multe che il comune ha inflitto a numerosi nostri stabili!

Ma andiamo al positivo; certamente le persone che a Muggiò (purtroppo non sono riuscito ad avere i dati di Nova Milanese) hanno comportamenti corretti sono parecchie se abbiamo raggiunto (dati gentilmente fornitici dall'Assessore Ruggero De Toni) il 54,31 % della raccolta differenziata su un quantitativo giornaliero prodotto da ogni cittadino che si attesta a Kg 1,23 (impressionante quanto la società del consumismo colpisca inconsapevolmente ognuno di noi in maniera così rilevante!).

E quindi cerchiamo di impegnarci tutti per raggiungere risultati sempre migliori, che facciano riconoscere al nostro territorio primati d'eccellenza in materia di raccolta differenziata.



2006

Raccolta differenziata: **45,17%**

Vetro: **7,58%**

Carta: **10,43%**

Plastica: **3,01%**

Quantitativo

procapite giornaliero: **kg 1,232**

2007

Raccolta differenziata (9 mesi): **54,31%**

Vetro: **7,94%**

Carta: **11,83%**

Plastica: **4,06%**

Quantitativo

procapite giornaliero: **kg 1,228**



OLIO COMBUSTIBILE
GASOLIO RISCALDAMENTO
GASOLIO AUTOTRAZIONE

DEPOSITO E SEDE LEGALE:
Via XXV Aprile, 43 - 20053 Muggiò

TELEFONI:
(039) 793779
(039) 793284



PRONTO SERVIZIO ANZIANI



Numero Verde
800 99 59 88

CAZZANIGA IMPIANTI

Felice Cazzaniga

IMPIANTI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARI

20053 MUGGIO'
Via De Nicola, 18

Tel. 039 791731
Telefax 039 79 17 31



Tavola rotonda su Ecosostenibilità, i protagonisti del settore a confronto

UNA OCCASIONE DI CONFRONTO SUL GRANDE TEMA DEL RISPARMIO ENERGETICO E SULLE FUTURE DIRETTRICI DI INTERVENTO

"Un appuntamento dedicato al futuro", così Antonio Marucci, presidente della Edificatrice, ha battezzato l'importante tavola rotonda organizzata il 9 novembre presso la sede della cooperativa, dando il benvenuto ai rappresentanti delle cooperative di abitazione e ai soci intervenuti. "La questione ambientale bussava letteralmente alla porta di ognuno di noi e chiama in causa direttamente cittadini, politici, istituzioni e operatori del processo edilizio, chiedendo scelte responsabili nei confronti delle generazioni future". "È necessario mettere in discussione il paradigma secondo il quale le fonti fossili sono fondamentali e ribaltare questa prospettiva: le risorse fossili possono divenire in una integrazione di quelle sostenibili", ha sostenuto Sergio Zobot, direttore del Settore Energia della Provincia di Milano, aprendo il confronto. "Le 7 sorelle che un tempo controllavano il mercato petrolifero oggi gestiscono solo il 7% della produzione mondiale e i prezzi del petrolio sono inevitabilmente destinati a rimanere alti. Domanda e offerta si incontrano in un unico punto: la spesa. Lì bisogna agire". Nel nome del risparmio energetico la Provincia ha così approntato una serie di strumenti, in collaborazione con Comuni ed operatori locali: "Oltre all'obiettivo della riduzione di 35.000 tonnellate di rifiuti - ha illustrato Zobot -, da agosto la Regione Lombardia ha istituito un nuovo regolamento per raggiungere il 50% di energia di origine termica. Ha riconosciuto da 500 a 600 certificatori energetici accreditati e dato il via a nuove procedure operative fra cui una rete di sportelli aperti al pubblico". Le novità dei regolamenti edilizi si applicano ai nuovi edifici, ma interessano anche i vecchi. "Il 97% dei fabbricati devono essere ristrutturati - ha ricordato Zobot -. Per questo sono state lanciate nuove partnership con istituti bancari per promuovere bandi di finanziamento per opere di ristrutturazione e adeguamento". A seguire i rappresentanti delle cooperative di edificazione hanno illustrato le strategie del comparto. Luciano Caffini, presidente Ancab e Alcab, ha parlato della "rivoluzione copernicana in atto, favorita dal dialogo e animata da un nuovo senso di responsabilità sociale in cui rientra anche la fusione con le Coop Unificate di Nova: è necessario avere le dimensioni adeguate per operare ed essere protagonisti del mercato futuro". Fondamentale assumersi responsabilità: "Di fronte a temi così ampi si pensa sempre che si debba intervenire ad altri livelli, magari attraverso l'Onu, le Nazioni Unite. Invece ognuno di noi si deve impegnare". Nel

solco di una tradizione di rispetto per l'ambiente che affonda le radici negli anni '70 Ancab ha avviato nel 2001 un "processo di acculturazione" sulla nuova frontiera del consumo sostenibile: "Lavorando in rete e costruendo un dialogo, abbiamo tentato di far riflettere i operatori su questi temi oggi obbligatori. Il nostro era un primo presidio - ha rievocato Caffini - : l'Italia era indietro rispetto all'Europa e i progetti all'epoca erano pochi". Con l'ausilio di un comitato di studiosi e ricercatori, è stato così elaborato il "Codice concordato Ancab per un abitare sostenibile" e successivamente un protocollo con l'ANCI per lo sviluppo di progetti impostati secondo criteri di edilizia sostenibile. Un percorso di studio e ricerca in cui l'Università di Bologna ha fatto da traino, sia nella formazione sia nella gestione della banca dei progetti e del registro delle "Cooperative per uno sviluppo sostenibile" certificate dal marchio "La tua casa naturalmente", uno strumento di valutazione tarato su obiettivi di qualità e caratteri essenziali di sostenibilità. "Oggi è cambiato lo scenario - ha constatato Caffini - così come le prospettive del ciclo immobiliare che registrerà una inversione di tendenza non solo sul prezzo ma anche sulla qualità degli interventi edilizi. In questo contesto è necessario che i sistemi produttivi dialoghino fra loro". Sulla stessa linea Marco Borsani, direttore Corcab Lombardia, che ha sottolineato come la risposta del mondo delle cooperative di abitazione a questa urgente sfida passi attraverso "una nuova dimensione di intervento". "Il ruolo delle singole realtà cooperative - ha spiegato - è fondamentale, ma nel nuovo quadro di riferimento avere una dimensione di impresa inizia a diventare indispensabile. Queste tappe di unificazione sono un passo in più per rispondere in modo adeguato ed efficiente alle nuove esigenze e sfide di settore, a partire da quella dell'ecosostenibilità nel rispetto dei criteri di economicità". Una casa sana e attenta al risparmio energetico è quindi un obiettivo concreto, come ha poi illustrato il geometra Sergio Mariani, descrivendo il primo intervento "ecosostenibile" della Edificatrice, in fase di realizzazione in via Fermi a Muggiò. F.N.



Da sinistra: Caffini, Marucci, Zobot, Borsani, Barbato e Mariani

Il valore della socialità e la rivoluzione necessaria

ANDREA BARBATO, PRESIDENTE DELLE COOP UNIFICATE DI NOVA MILANESE, HA CHIUSO I LAVORI DELLA TAVOLA ROTONDA, APRENDO SIMBOLICAMENTE "LA NUOVA FASE" SANCITA DELLA FUSIONE FRA LA COOPERATIVA EDIFICATRICE DI MUGGIÒ E LE COOPERATIVE UNIFICATE DI NOVA

Per dare il giusto significato alla fusione è utile riferire l'assunto della storia comune delle due cooperative, segnata da una equivalente realtà socioeconomica e territoriale e da peculiarità condivise nell'azione di promozione del valore sociale.

Tra le persone c'è sempre un gran bisogno di socialità perché è strumento regolatore di equilibrio individuale e collettivo. Soprattutto nelle città, dove non è difficile scoprire solitudine, insicurezza e povertà interiore, si avverte l'ansia di soddisfare il bisogno di liberare la socialità sempre più spesso prigioniera dell'individualità. Per noi, impegnati nella cooperazione, la socialità, in specie la socialità nell'abitare, è stata regola fondante del nostro pensare e del nostro agire, anche se oggi, nell'era della modernità globalizzante, si intravedono tentativi di sottometerla, mentre questo valore dovrebbe essere difeso, diffuso e praticato con maggiore intensità.

Le abitazioni delle nostre città sono cellule chiuse: sempre più spesso abitanti dello stesso stabile si conoscono poco e le occasioni di relazionarsi sono più per contendere che per comprendere. Si tratta di conoscenza fuggevole, fatta anche in rissose assemblee condominiali dove è più facile vedere visi ingrigniti e, nella discussione, c'è sempre abbondante posto per accuse di asocialità vicendevolmente scambiate. Eppure, l'abitazione, luogo esclusivo della famiglia, degli affetti, del ristoro, del piacere e del riposo, dovrebbe potersi aprire nel suo immediato esterno, su spazi comuni vissuti come luogo di incontro, di relazioni e di solidarietà. In questo senso abbiamo sempre lavorato. La storia della Cooperativa Edificatrice Popolare di Nova Milanese (oggi Unificate di Nova Milanese per la recente incorporazione di altre tre cooperative) ha inizio - in estensione del movimento cooperativo di consumo dell'inizio secolo scorso - nell'anno 1952. L'opera si compone di beni materiali visibili e di beni sociali da apprezzare, non confrontabile certamente con la dimensione della Cooperativa di Muggiò, ma che costituiscono il più importante patrimonio cooperativo della comunità novese. Le fasi salienti di questa storia sono costituite da eventi e iniziative che meritano di essere almeno sommariamente ricordate. Il corpo sociale della Cooperativa, conta oggi circa 1700 soci.

Il patrimonio edilizio realizzato dalla Cooperativa, acquisito dai soci con mezzi propri o con il concorso di agevolazioni pubbliche, dal 1952 ad oggi, è dislocato in 16 stabili occupati da 367 famiglie, pari al 4,5% circa dei nuclei familiari novesi, delle quali 352 occupano abitazioni assegnate a proprietà divisa e 15 occupano abitazioni in godimento. È un patrimonio immobiliare e sociale che è espressione tangibile della comunità cooperativa novese aderente alla Lega Cooperative. Nel solco del percorso ideale qui tracciato, per tentare di corrispondere ai bisogni emergenti della comunità, abbiamo anche concorso a costituire la Cooperativa di servizi "Il Canale" che attualmente è impegnata in attività formative in collaborazione con la Fabbrica del Talento dell'Università Cattolica. L'attuale modello organizzativo della cooperativa di abitanti, rispetto ai modelli capaci di intervenire nelle trasformazioni della città, richiede una rivoluzione organizzativa e gestionale, senza la quale non è possibile competere con i grandi imprenditori. Occorre mettere insieme risorse patrimoniali, finanziarie e umane delle tante cooperative, piccole e medie, presenti nel territorio - che da sole sono destinate ad un lento e inarrestabile declino - e avvalersi della professionalità delle migliori giovani intelligenze per affrontare con responsabilità le complesse iniziative immobiliari che caratterizzano il mercato. Le iniziative di trasformazione della città richiedono oggi conoscenze multidisciplinari, finanziarie, ambientali, tecnologiche che solo un grande cooperativa può affrontare. Dare un valore in più alla socialità. Noi operatori novesi e muggioresi a questa rivoluzione diamo uno dei primi importanti contributi con questa fusione, un percorso obbligato per continuare a dare valore alla socialità cooperativa.

Confidiamo che il gruppo dirigente della Cooperativa unificata sappia portare a migliore sviluppo questa realtà e di rappresentare insieme la cooperazione delle due comunità.

Andrea Barbato

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE delle Cooperative Unificate di Nova:

- 15 appartamenti e box in godimento;
- piano terra via Scuratti 7: uffici e salone della sede sociale e della Cooperativa di Servizi "Il Canale";
- box in locazione in via Scuratti 7;
- negozio in locazione (mq. 300) in via Roma: società privata per la vendita di generi alimentari;
- negozio in locazione a terzi in via Roma: ambulatori medici;
- immobile su due piani (circa 100 mq) in via Villorosi, in locazione a terzi;
- immobile di 2 unità abitative in via Zara 2, da recuperare;
- 2 locali (piano interrato) in comodato per la promozione di attività culturale e politica, in via Roma e via Garibaldi;
- nuovo immobile commerciale in via Garibaldi dato in locazione alla Unicredit.

Bilancio sociale: risultati non solo economici

"APPROCCIO ETICO E POLITICO FANNO LA DIFFERENZA", SOPRATTUTTO QUANDO SI OPERA PER UNA COOPERATIVA A LARGA BASE SOCIALE COME LA EDIFICATRICE. IL PUNTO NEL BILANCIO SOCIALE 2006

"Oggi più che mai il consumatore non fa solo una scelta di costo-beneficio del prodotto o del servizio offerto, ma letteralmente promuove o bocchia tale prodotto o servizio in base a criteri più globali che molto spesso coincidono e implicano anche aspetti etici, sconfinando nella sfera politico-morale", così il presidente Antonio Marucci ha introdotto il Bilancio sociale, commentando i dati e i risultati raggiunti nel 2006 sotto la presidenza di Aldo Ramazzotti e delineando le nuove direttive della Edificatrice. "La nostra attività verso i soci e tutti gli altri interlocutori non si esaurisce con il solo scambio economico, ma contribuisce alla crescita complessiva del territorio". Il documento, redatto con la consulenza di Alessandro Invernizzi e dello staff interno, ha offerto anche quest'anno l'occasione per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rispetto dei valori fondanti: mutualità, solidarietà, gestione oculata delle risorse, sensibilità verso l'ecologia, qualità di alloggi e servizi. Un decalogo che trova conferma nell'analisi dei risultati dell'attività e le ricadute verso gli interlocutori: dipendenti, fornitori, Pubblica Amministrazione, associazioni di categoria, comunità e soci. Numeri della sana situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale "spesso molto al di sopra dei valori ottimali", che confermano la positiva attività della società. Segni positivi anche per il prestito sociale che ha raggiunto quota 15.216.231 euro, in continuo aumento (+51% sul 2000), nonostante la diminuzione del numero dei soci prestatori (-10% dal 2000). Oltre alla sede sociale rinnovata, l'Edificatrice conta 658 alloggi e 327 box, 21 posti auto, 6 negozi, 3 sedi di asso-

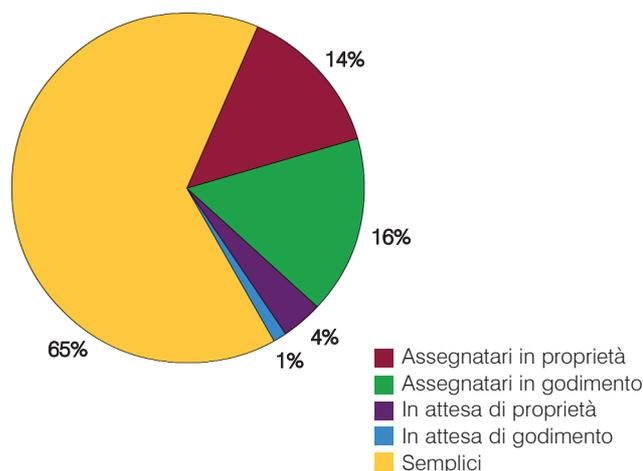
ciazioni e un magazzino, per un valore pari a 8.826.022 euro. Altro valore imprescindibile è il contenimento dei prezzi degli alloggi: la Edificatrice ha garantito un risparmio sul costo al m² compreso fra il 15% e il 40% rispetto al mercato, del 38% nella proprietà indivisa per quanto concerne gli affitti praticati rispetto alla media della zona. Tassello chiave sono poi i servizi offerti ai soci dalla scelta dell'alloggio sino al rogito: assistenza burocratica e legale; servizi amministrativi, consulenza fiscale, amministrazione e manutenzione degli stabili e convenzioni con realtà commerciali sul territorio. Un'ampia offerta che soddisfa i propri utenti, come dimostra la stabilità del corpo sociale che nel 2006 ha raggiunto le 2.885 unità, con una maggiore componente maschile (57%) e in aumento nella fascia più anziana. Sebbene la maggior parte dei soci (circa i 2/3) non usufruisca dei servizi abitativi, rimangono comunque numerosi gli abitanti degli alloggi della Edificatrice: al momento 1.041. A dispetto di questo legame, la partecipazione alle assemblee resta comunque poco numerosa, fatto salvo per i condomini a proprietà divisa. Dai traguardi raggiunti prende le mosse la formulazione delle direttrici future nell'ambito della nuova Provincia di Monza e Brianza, a partire dalla recente fusione con le Cooperative Unificate di Nova Milanese al cui corpo sociale vengono estesi i servizi tradizionalmente in essere alla Coop di Muggiò. Fra i punti programmatici per il 2008 si annovera l'acquisizione di aree edificabili con il Consorzio Cooperative Edificatrici Briantee e a Milano con il costituendo Consorzio di Milano, oltre ai rogiti dell'edificazione in corso a Milano R 11 zona Certosa. Sul fronte delle attività culturali, al già florido e collaudato calendario di iniziative sociali, fra teatro, storia, cultura e attualità, si aggiungeranno nuove proposte da aprile a giugno.

F.N.

Due nuovi consiglieri in CdA

Il 22 novembre presso la sede della Cooperativa Edificatrice di Muggiò il corpo sociale novese, eredità delle Cooperative Unificate di Nova, è entrato a tutti gli effetti nella vita della Edificatrice, partecipando all'assemblea straordinaria indetta per quel giorno. In questo incontro è stato deliberato l'allargamento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edificatrice di Muggiò con l'ingresso di due nuovi consiglieri provenienti da Nova: Domenico Giuffreda e Agostino Chinnici, già tesoriere delle Cooperative Unificate di Nova.

TIPOLOGIA SOCI DELLA EDIFICATRICE



Speciali fine settimana in giro per l'Italia

FRA LE NUOVE PROPOSTE DELLA COOPERATIVA VIVACI WEEK END CULTURALI IN VISITA A CITTÀ D'ARTE E ALTRE MERAVIGLIE ITALIANE

C'è un appuntamento speciale nel calendario delle nuove proposte dell'Edificatrice per il 2008: un lungo fine settimana a Siena, Volterra e San Gimignano, sulle celebri colline della Toscana, i prossimi 12 e 13 aprile. Questo sarà infatti il primo week end culturale "in compagnia" che la Cooperativa propone ai soci e agli appassionati di arte, di cultura e di specialità culinarie italiane. Si partirà in pullman, con meta alle più importanti opere architettoniche e artistiche delle tre note città toscane. In cooperativa saranno disponibili a breve informazioni e date di ulteriori proposte e appuntamenti.

Vediamo più nel dettaglio il programma di viaggio. Arrivati a Siena non potremo che iniziare il tour da Piazza del Campo, cuore della città e famosa nel mondo per la disputa del Palio delle Contrade. Sulla piazza si erge il Palazzo Pubblico con la Torre del Mangia (nella foto), dalla quale proseguiremo per San Domenico, chiesa eretta dai Domenicani.

Raggiungeremo poi il Duomo, una delle più belle creazioni dell'arte gotica, sotto cui sorge il battistero con il bellissimo fonte battesimale di Jacopo dalla Quercia. Sulla stessa piazza potremo ammirare la facciata imponente di quello che avrebbe dovuto essere il nuovo Duomo della città. Al suo interno è ospitato il Museo dell'Opera Metropolitana con la sala di Duccio di Buoninsegna, dove è custodita la famosa "Maestà", primo capolavoro della pittura senese. La visita potrà continuare con la Chiesa di Santa Maria della Scala, recentemente restaurata e riportata all'antico splendore. Successivamente faremo tappa alla Libreria Piccolomini, tesoro artistico ancora troppo poco conosciuto e visitato. Il giorno successivo ci aspetta San Gimignano, chiamata la "città delle torri" per via delle tipiche costruzioni medioevali che ne caratterizzano il panorama. Delle 72 che furo-



no erette nel Medioevo ne restano oggi solo 17, capaci tuttavia di rappresentarne l'antico fascino.

Entreremo nel centro cittadino da Porta San Giovanni, per passeggiare lungo la caratteristica via San Giovanni sulla quale si affacciano botteghe artigiane, enoteche e negozi tipici. La via sbocca attraverso l'Arco dei Becci in Piazza della Cisterna, un tempo preziosa riserva d'acqua da utilizzare in caso di assedio. Qui sorgono suggestivi palazzi del Duecento e del Trecento, mentre nella vicina Piazza del Duomo si trovano il Palazzo del Popolo, la Collegiata e il Palazzo del Podestà con la torre che, secondo una legge cittadina, non poteva essere superata in altezza dalle altre.

Ancora ammaliati dal fascino della "città delle torri" ci sposteremo a Volterra, dal caratteristico aspetto medievale, dove è ancora possibile gustare l'atmosfera di antico borgo. La moderna Volterra è infatti quasi del tutto racchiusa nella cerchia delle mura duecentesche, punto di arrivo di un processo di espansione urbana che, iniziato intorno all'anno Mille, ha trovato la sua conclusione ai primi del 1300, con la costruzione di sistemi difensivi in prossimità delle principali porte della città. E sarà con una punta di nostalgia che concluderemo questo fine settimana ricco di storia e di sapori antichi, in attesa di un nuovo viaggio, seppur breve, in un'altra sorprendente terra o regione del nostro Paese.

I.R.

La mostra "**Mirabilia Italiae**" sulla Libreria Piccolomini di Siena, più volte esposta dalla Cooperativa Edificatrice, è stata ospitata **dal 7 al 30 dicembre 2007 a Mantova** presso la Casa del Mantenga, con il patrocinio della Provincia di Mantova. **Dal 12 gennaio 2008 fino al 2 febbraio 2008** fa invece tappa alla Villa Stampa a **Cinisello Balsamo**.

GIORNO DELLA MEMORIA

Si terrà Sabato 26 gennaio 2008 alle ore 21 alla Cascina Faipò di Muggiò la rappresentazione teatrale dal titolo "Memorie Indelebili" di Luca Spinelli, in collaborazione con l'Associazione Musikè di Muggiò. Una serata dedicata a canzoni Yiddish e a letture sul dramma della Shoà. La manifestazione è organizzata dalla Cooperativa Edificatrice in collaborazione con il Comune di Muggiò.

info e iscrizioni

Cooperativa Edificatrice di Muggiò
Via Galvani 12, Muggiò
Tel. 039 793662 - 039 2782917